

L'INTERVENTO
DS6901 **CONTROLLI
E FISCO,
UNA NUOVA
STRATEGIA**
di **Maurizio Leo**

L'intervento

FISCO-CONTRIBUENTI, LA NUOVA STRATEGIA

GLI STRUMENTI
**Cooperative e
concordato preventivo
riscrivono le logiche
dei rapporti
con l'amministrazione**

L'OBIETTIVO
**Costruire un nuovo
sistema fiscale
basato su fiducia,
trasparenza
e innovazione**

di **Maurizio Leo**

Negli ultimi due anni il rapporto tra fisco e contribuente ha visto un importante cambio di paradigma. Con l'insediamento dell'attuale esecutivo si è lasciata alle spalle la vecchia logica dell'accertamento basata esclusivamente sul controllo ex post. Questo approccio, spesso accompagnato da sanzioni amministrative elevatissime e, talvolta, anche da quelle penali, è stato spesso percepito come punitivo dai cittadini, portando a un'insofferenza generale verso l'Amministrazione finanziaria che è composta di migliaia di professionisti che ogni giorno svolgono con diligenza e abnegazione il proprio lavoro. Finalmente, e su questo si è incentrata la nostra attività, il sistema è stato sostituito da uno più moderno in linea con le best practices internazionali, fondato sul dialogo e sulla collaborazione preventiva.

L'obiettivo è chiaro: instaurare un rapporto di fiducia tra cittadini e Amministrazione finanziaria, garantendo al tempo stesso maggiore certezza al contribuente e, di conseguenza, una riduzione del contenzioso. Solo per fare un primo esempio, è il ragionamento alla base del rafforzamento della Cooperative compliance,

istituto rivolto ai grandi contribuenti con un volume d'affari che gradualmente scenderà fino ai 100 milioni di euro. Si tratta di uno strumento che consente ai contribuenti di dialogare in modo strutturato con l'Agenzia delle Entrate, ricevendo indicazioni preventive sugli effetti fiscali delle singole scelte imprenditoriali: passate, presenti e future.

L'istituto si basa sull'adozione da parte del contribuente di un Tax Control Framework che rappresenta un vero e proprio caposaldo per il monitoraggio del rischio fiscale. Chi adotta questo sistema, nei casi di dichiarazione infedele, non sarà soggetto a sanzioni amministrative o penali, purché sia trasparente con l'Amministrazione Finanziaria. Non avrebbe senso, d'altronde, intervenire con una logica punitiva verso chi mostra spirito di collaborazione. È un approccio che alcuni ci contestano, ma che rispecchia una visione moderna del rapporto fisco-contribuente, in cui l'Amministrazione finanziaria si pone come partner, non come controparte, senza vessare, ma aprendo una nuova epoca incentrata sulla collaborazione reciproca.

Un altro pilastro di questo nuovo corso è il concordato preventivo biennale, un

istituto che ribalta la logica tradizionale dell'accertamento fiscale. Applicabile ai soggetti Isa e forfetari, il concordato consente al contribuente di definire in anticipo il proprio reddito imponibile, grazie alla combinazione degli Isa e degli strumenti informatici, diventata ormai preziosa alleata nella lotta all'evasione fiscale. L'utilizzo combinato di questi strumenti ci permette di elaborare proposte puntuali e personalizzate per ogni contribuente: è un sistema che premia l'affidabilità fiscale, sostenuto dai dati, dall'intelligenza artificiale e da algoritmi sofisticati. Tutt'altro che un condono.

Il concordato ha rappresentato quindi un tassello essenziale per la Legge di Bilancio, con la scadenza del 31 ottobre che ha garantito l'accesso a risorse strategiche per ampliare il cosiddetto "Bonus Babbo Natale", a beneficio di 4,5 milioni di lavoratori dipendenti. Ma, proprio in virtù della novità di questa iniziativa e delle



richieste pervenute, abbiamo deciso di prorogare i termini al 12 dicembre. Questa riapertura rappresenta un'ultima importante occasione per i contribuenti. A tal proposito, chi vi aderirà, potrà anche beneficiare del ravvedimento speciale per sanare le annualità ancora accertabili, dal 2018 al 2022. Si offre in tal modo ai contribuenti la possibilità di regolarizzare autonomamente questi periodi d'imposta, beneficiando di un sistema semplice e agevolato. È una misura pragmatica, che riconosce l'importanza di dare ai cittadini e alle imprese un'ultima occasione per mettersi in regola, riducendo al minimo l'impatto di eventuali errori commessi in passato. Come è naturale, i controlli si indirizzeranno prevalentemente nei confronti dei contribuenti che non hanno aderito, il cui reddito dichiarato risulta incoerente con quello effettivo. Il nostro messaggio è chiaro: mettersi in regola oggi per non avere problemi domani.

In buona sostanza, si tratta di un ripensamento complessivo del sistema fiscale

domestico, che vuole essere moderno, equo ed efficiente. Vuole essere al passo con i tempi e con le sfide di domani. Grazie alla tecnologia e all'interscambio tra le banche dati, il monitoraggio dei contribuenti è oggi estremamente preciso e consente all'Agenzia delle Entrate di concentrare i propri sforzi dove necessario, senza mai essere invasiva e nel massimo rispetto delle attuali norme sulla privacy. Un esempio, sono le lettere di compliance che l'Agenzia delle entrate, invia ai contribuenti che presentano incongruenze tra i dati dichiarati e quelli nelle banche dati dell'Amministrazione finanziaria.

In conclusione, ritengo che la strada intrapresa sia quella giusta e rappresenti una svolta decisiva per l'Italia. Stiamo dettando regole chiare, con scadenze ben individuate e benefici concreti, creando le condizioni per un rapporto nuovo con il Fisco, basato su fiducia, trasparenza e innovazione.

*Viceministro
dell'Economia e delle Finanze*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Leo. Vice ministro all'Economia. «Negli ultimi due anni tra fisco e contribuente è scattato un cambio di paradigma»